



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per il commercio internazionale*

---

**2013/2145(BUD)**

6.9.2013

# PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2014 - tutte  
le sezioni  
(2013/2145(BUD))

Relatore per parere: Peter Šťastný

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. plaude, in un contesto di scarsità delle risorse, alla proposta di incrementare diverse importanti linee di bilancio, in termini di pagamenti e di impegni, all'interno del titolo dedicato alla politica commerciale della Commissione; teme tuttavia che questi leggeri aumenti possano non essere sufficienti a garantire la capacità della Commissione di far fronte al suo programma di negoziati bilaterali sempre più ampio, in particolare gli accordi di libero scambio (ALS) con gli Stati Uniti e il Giappone, attuare in modo efficiente gli strumenti di difesa commerciale dell'Unione europea e compiere il massimo sforzo per contribuire a sostenere il sistema di scambi multilaterali elaborando nuove proposte e adottando iniziative concrete;
2. sottolinea che il leggero aumento della linea di bilancio dedicata alla politica commerciale dell'Unione europea deve essere accompagnato da risorse adeguate e da una redistribuzione di personale all'interno della Commissione; accoglie con favore la proposta di aumentare significativamente il personale che nelle delegazioni dell'Unione si occupa di questioni connesse agli scambi, favorendo così l'influenza commerciale ed economica dell'Unione nei paesi terzi;
3. raccomanda di utilizzare una parte dell'aumento delle risorse del titolo dedicato alla politica commerciale della Commissione per contribuire a consolidare la capacità del Parlamento e della società civile di monitorare in modo adeguato la crescente complessità e proliferazione dei negoziati commerciali bilaterali dell'Unione europea;
4. deplora la forte riduzione degli impegni per lo strumento di assistenza macrofinanziaria e per lo strumento europeo di vicinato (SEV), che potrebbe compromettere la capacità dell'Unione di stabilizzare e aiutare i paesi vicini, compresi quelli con cui sono in corso di negoziazione accordi di libero scambio globali e approfonditi; ritiene che il finanziamento del SEV, considerando le sue restrizioni, debba concentrarsi sul sostegno e l'assistenza tecnica commerciale rivolti ai nostri partner, in particolare ai paesi del partenariato orientale che potrebbero presto attuare gli accordi di libero scambio globali e approfonditi conclusi con l'Unione europea e con i paesi Euromed;
5. deplora altresì la riduzione in termini reali dei finanziamenti destinati agli aiuti al commercio, in particolare dal momento che essa è proposta insieme a una netta diminuzione dei fondi per lo strumento di cooperazione allo sviluppo;
6. prende atto del notevole aumento dei fondi destinati allo strumento di partenariato (ex ICI/ICI+), che rispecchia il suo ambito di applicazione più ampio; sostiene ingenti finanziamenti per le attività a sostegno delle imprese dell'Unione sui mercati dei paesi terzi; accoglie positivamente il fatto che le risorse proposte per il programma COSME e per lo strumento di partenariato devono tenere conto di un'ampia gamma di attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI e ricorda l'importanza di attuare infine la

piattaforma di coordinamento per le PMI a partire dal 2014;

7. constata con interesse che lo strumento di partenariato finanzia l'ampliamento dei centri europei d'impresa dell'Unione europea in Asia dopo la revisione approfondita delle strutture esistenti in Cina e India, nonché la creazione di un centro d'impresa in America latina; ritiene che tale rinnovato finanziamento implichi che la Commissione terrà conto degli insegnamenti tratti dalle prime esperienze in materia di centri d'impresa per quanto concerne il coinvolgimento delle PMI, la complementarità con le esistenti strutture pubbliche e private dell'Unione e degli Stati membri e la sostenibilità di tali progetti;
8. si rammarica che i fondi precedentemente a disposizione dell'azione preparatoria "Opportunità per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese" siano stati suddivisi in diverse linee, in un momento di crisi economica in cui il commercio internazionale è l'unica via di uscita per molte PMI;
9. ritiene che il calo del massimale annuo per l'eventuale ricorso al Fondo europeo per la globalizzazione per il 2014-2020 potrebbe incidere sulla sua efficacia, in particolare visto che l'accesso dei beneficiari a tale fondo è stato esteso per anticipare l'eventualità di un impatto sociale negativo di future liberalizzazioni commerciali dell'Unione;
10. sostiene la proroga per un terzo anno, fino al 2014, dell'azione preparatoria "Imprenditori innovativi Euromed per il cambiamento", a condizione che il finanziamento sia utilizzato per promuovere uno sviluppo economico sostenibile, una cooperazione regionale rafforzata, una diminuzione della disoccupazione e un aumento degli standard di vita per l'intera popolazione;
11. ritiene necessario creare fondi specifici nel contesto degli aspetti internazionali delle dogane per attuare la lotta contro la contraffazione e la pirateria, che rappresentano un fenomeno crescente che minaccia il commercio legale, la salute dei consumatori e gli investimenti delle imprese;
12. ritiene necessario aumentare la dotazione destinata all'OIL per promuovere norme di lavoro migliori, così come richiesto negli accordi commerciali con i paesi terzi, un aspetto fondamentale per garantire che il commercio porti ricchezza alle popolazioni;
13. esprime preoccupazione in merito alle capacità del Parlamento e della società civile di sorvegliare in modo adeguato la crescente complessità e proliferazione dei negoziati commerciali bilaterali dell'UE e insiste pertanto sulla necessità di creare un progetto pilota inteso a istituire un'organizzazione ombrello ("Osservatorio del commercio"), al fine di raccogliere sistematicamente le conoscenze analitiche indipendenti necessarie ai parlamentari per esercitare le prerogative del Parlamento e approvare in modo tempestivo e informato gli accordi commerciali dell'UE; tale aspetto riveste ora un'importanza fondamentale per poter seguire i negoziati UE-USA su quello che sarà uno degli accordi commerciali più importanti del mondo, che avrà moltissime conseguenze per tutti i settori e che pertanto necessita di controllo pubblico.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

|  |  |
|--|--|
| <b>Approvazione</b>  | 5.9.2013   |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 23<br>-: 0<br>0: 2  |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Maria Badia i Cutchet, David Campbell Bannerman, María Auxiliadora Correa Zamora, George Sabin Cutaş, Yannick Jadot, Metin Kazak, Franziska Keller, Bernd Lange, David Martin, Vital Moreira, Paul Murphy, Franck Proust, Niccolò Rinaldi, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Robert Sturdy, Jan Zahradil |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Salvatore Iacolino, Jörg Leichtfried, Emma McClarkin, Miloslav Ransdorf, Marietje Schaake  |
| <b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Birgit Collin-Langen, Ingeborg Gräßle, Elisabeth Jeggle, Lena Kolarska-Bobińska  |